

Vota il 57,3% (era il 67,6) ma c'è tempo fino a questa sera

Ultime ore per cambiare Nasce un'altra Italia

Ciampi: «Italiani, meditate sul passato»

La Destra e i diritti in gioco

GIANFRANCO PASQUINO

QUALCHE rischio per l'economia; nessun pericolo per la democrazia. È davvero questo lo scenario se vincono le destre? Sul primo aspetto la comunità economica internazionale, a partire dall'autorevole e tutt'altro che avventuroso *Economist*, sembra avere moltissime e motivate riserve. Se vincono le destre, le loro aboracciate scelte di politica economica e la loro totale disattenzione ai fenomeni sociali rischiano di creare una notevole e consistente situazione di instabilità. Ne deriva che i rischi di un mancato risanamento e di un impossibile rilancio del sistema economico italiano sarebbero elevatissimi. Naturalmente, le turbolenze economiche si rifletterebbero anche sulla sfera politica.

Ma, si afferma da più parti, non vi sarebbero comunque pericoli per la democrazia italiana. Nonostante le numerose elucubrazioni dei molti interessati commentatori auto-definitisi liberal-democratici sull'assenza di freni e contrappesi (pardon, Checks and Balances), di contropoteri, di abitudine all'alternanza e così via, la democrazia italiana non corre ovviamente i pericoli di un golpe né di una dittatura. Come potrebbero testimoniare sia i commentatori inglesi che quelli americani, il problema è un altro. In seguito ad una eventuale vittoria delle destre, a rischio non sarebbe il regime democratico in quanto tale. Sarebbero piuttosto e molto più concretamente a rischio la quantità di partecipazione politica e di diritti e la qualità della democrazia. Non è stato un caso se la contrastata costruzione di un ampio, cospi-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Si vota anche oggi fino alle 22. Per quest'ora si conosceranno gli exit poll degli istituti demoscopici e si inizierà a capire che cosa hanno scelto gli italiani in queste difficili e decisive elezioni. Ieri, complice anche il bel tempo e l'introduzione dell'ora legale l'affluenza alle urne è stata più bassa rispetto al '92: alle ore 22 aveva votato il 57,3% degli elettori rispetto al 67,6 delle precedenti elezioni politiche. Difficile però parlare, per ora, di tendenza all'assenteismo. I paragoni sono difficili dato che bisogna considerare che la prevista apertura dei seggi fino alle 22 di oggi può aver indotto molti elettori a rinviare le operazioni di voto.

La giornata elettorale non è stata turbata da gravi incidenti anche se da varie parti d'Italia sono giunte segnalazioni di irregolarità. A Torino, denuncia il Patto, gli elettori avrebbero trovato in molti casi schede già contrassegnate. Altre candidature rappresentanti di alcune forze non hanno rinunciato a forme di propagan-

da scorretta. L'episodio più sconcertante è avvenuto a Roma e ha avuto per protagonista Marco Pannella, che ha inscenato con altri dirigenti radicali e qualche decina di militanti un sit in di protesta con seguito di comizio elettorale, durato molte ore, davanti alla sede del Messaggero, quotidiano della capitale, reo di aver inserito la lista Pannella nello schieramento di destra. La protesta è stata interrotta in serata, nel frattempo le reti Fininvest dedicavano alla sceneggiata del leader radicale grandissimo spazio, mentre Radio Radicale continuava una no-stop di propaganda elettorale. Da Ciampi, che ha votato ieri in un seggio romano del quartiere Salario, un monito agli elettori: «Spero che gli italiani abbiano meditato sui programmi, sulle esperienze passate e sugli interessi veri del paese».

A PAGINA 3

Duverger: «Se al potere va la megalomania»

«Come non temere la megalomania di un capo di governo allorché si manifesta già a livello di capo d'impresa?», Maufrete Duverger analizza lo scenario italiano in caso di vittoria della Destra. «Non siamo ancora ad un certo tipo di fascismo vestito di camice dorato, ma questa ipotesi non è più fantascienza».

AUGUSTO PANCALDI
A PAGINA 2



Il leader del partito socialista francese Michel Rocard

Marco Marcotulli/Sintesi

Francia, la sinistra «rinasce» Ma Balladur tiene le posizioni

La destra conferma le sue posizioni, ma la sinistra rimonta. E in Francia si parla di una vera e propria ricostituzione di essa. I risultati del secondo turno delle elezioni cantonali confermano i dati di una settimana fa: 44,6% al centro-destra; 40,2% alla sinistra. Una boccata d'ossigeno per il governo Balladur, ma l'eco della imponente e drammatica manifestazione degli stu-

di si fa sentire nelle prime dichiarazioni del leader del governo, a cominciare da Balladur che parla della necessità di affrontare la drammatica disoccupazione giovanile e aprire un dialogo con gli studenti.

A PAGINA 13

Perché ora la mafia contrattacca

LUCIANO VIOLANTE

DESIDERO, prima di ogni altra cosa, ringraziare le molte centinaia di cittadini, di compagne e di compagni, che in questi giorni mi hanno scritto, telefonato, inviato messaggi, per esprimere solidarietà ed affetto. Ringrazio anche i numerosi colleghi che, dopo di me, si sono dimessi dalla commissione e quelli che hanno comunque respinto gli attacchi degli avversari. Nella politica ci sono molte più solitudini di quanto non si possa immaginare. Ma la forza che si trae da queste semplici manifestazioni è essenziale per superare i momenti difficili e riprendere il lavoro con la stessa determinazione.

Due parole sulle dimissioni e sull'attentato.

Sulle dimissioni: non ho rilasciato a quel giornalista le dichiarazioni sul processo contro il dottor Dell'Utri a Catania che mi sono state attribuite su *La Stampa* del 22 marzo; quelle notizie che il giornalista mi ha attribuite e che sono state presentate come «segreti di Violante» erano state già pubblicate il 21 marzo, in parte su *la Repubblica* e in parte su *La Sicilia* di Catania; agli atti della commissione Antimafia non c'è un solo rigo che riguardi il processo di Catania, ammesso che il processo sia davvero pendente; l'accusa di aver violato il segreto istruttorio e

SEGUE A PAGINA 2

Le immagini del pentito di mafia ucciso dal fratello a Catania

Il filmato dell'esecuzione: la madre piange, poi lo sparo

CATANIA. Dura dieci minuti il testamento in «videotape» di Enrico Alfio Inconnito, il boss di Bronte ucciso giovedì pomeriggio nella sua casa di Bronte, in provincia di Catania. Dieci minuti di racconto a ruota libera, di accuse per la banda di cui fa parte suo fratello. Ed è lui, Marcello, che alla fine occuperà tutto il quadro, nel momento del colpo di grazia. Le ultime parole registrate dalla vittima in questo sconvolgente documento sono contro i magistrati che gli hanno inflitto tre anni e mezzo di sorveglianza speciale. Sul fratello dice: «Io quello non voglio più vederlo».

Quando il «pentito» aveva sentito suo-

nare alla porta aveva avuto una sorta di premonizione: aveva chiesto all'operatore di continuare la ripresa, mentre lui andava ad aprire la porta, incontro alla morte. Sullo sfondo, piangente, si vede Luigina Maggi, la madre della vittima e dell'assassino. Ha assistito a tutti i preparativi del delitto. Ora è in carcere. L'hanno arrestata con l'accusa di concorso nell'omicidio del figlio. Questa mattina sarà interrogata dal sostituto procuratore distrettuale Nicolò Marino. Ma c'è poca speranza che parli.

WALTER RIZZO
A PAGINA 9

Il delitto di Napoli Donna uccisa Denunciò la camorra in tv

A PAGINA 10

Attentato nella cattedrale di Santa Sofia dei separatisti curdi

Bomba nella basilica Tre turisti feriti a Istanbul

ISTANBUL. Santa Sofia, una delle principali e più affascinanti mete turistiche di Istanbul. È nel giardino della splendida basilica, successivamente divenuta una moschea ed ora sconsacrata e trasformata in museo, che ieri mattina è esplosa una bomba. Il bilancio è di tre feriti: si tratta di turisti europei, tra questi il più grave è un tedesco di 38 anni, mentre gli altri due, un olandese di 45 anni e una spagnola di 21 sono feriti leggermente. Con una telefonata ad un quotidiano di Istanbul, sconosciuti hanno rivendicato l'attentato a nome dell'«Esercito di liberazione popolare del Kurdistan - squadre metropolitane di vendetta».

braccio militare del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) nella città.

L'attentato dei separatisti curdi è avvenuto nel giorno in cui in Turchia si svolgevano le elezioni municipali, che coinvolgono 32 milioni di elettori, considerata un test decisivo per il governo di Tanju Ciller. Scontri tra indipendentisti curdi e unità dell'esercito di Ankara hanno contrassegnato la giornata: numerosi i morti e i feriti. Ma il ministro dell'Interno minimizza: «La situazione è sotto controllo in tutto il paese».

A PAGINA 11

Allarme per il monumento Torre di Pisa perde pezzi Crolla un capitello

A PAGINA 8

Mancano ancora poche ore e poi i giochi saranno fatti. Noi qui nella stiva sentiamo che una grande ondata di «destra» sta per sommergerci. Riempià ogni anfratto col suo fetore, ci coprirà gli occhi e la bocca. Non potremmo più vedere filtrare la luce, né gridare le nostre sofferenze, ma solo gorgogliare sommessamente che «siamo morendo soffocati in un mare di merda».

Non vogliamo molto da voi che lassù decidete la nostra vita senza consultarci. Noi vogliamo poche cose: un lavoro faticoso che non sia degradante, una casa nella quale vivere una vita possibile, un'assistenza sanitaria che non sia pericolosa per la salute e una struttura per l'insegnamento dei nostri figli che non sia una presa in giro.

I cattolici da duemila anni ci fanno credere che la felicità non è di questa vita terrena, che è solo una

Su la testa votate progressista

PAOLO VILLAGGIO

valle di lacrime: la felicità sarà quella dell'altra vita, quella che verrà. Ma noi disgraziati che non riusciamo a credere in Dio? Vedete amici della stiva, l'onda di destra storicamente non porta solidarietà, non ha il senso del prossimo e ignora le minoranze. Da sempre pratica l'egoismo più bieco: i «terroni» dan fastidio perché insidiano le nostre donne, i capelloni con l'orecchino perché sono «sporchi», i negri perché «puzzano», i contagiat dall'Aids perché infettano, i tossici perché scippano, i disabili

perché sono inutili, i malati di mente perché «pericolosi», i vecchi perché sono di peso, non producono e hanno il difetto di morire tutti a breve scadenza e bisogna anche prendersi la briga di trovar un posto dove seppellirli.

Figli di puttana provate ad essere dalla parte di chi è giovane, emarginato, malato, o vecchio! E poi ne parliamo. Attenzione, i leader dell'onda di merda sono dei conquistatori del potere, c'è bisogno invece di «servitori» della gente, sensibili all'etica dell'uomo.

Non lasciamoci catturare da spot televisivi pieni di promesse e parole alisonanti, ma vuote di contenuti.

Mancano poche ore: il pericolo è grave, compagni della stiva tirate su la testa, non rifugiatevi nell'assenteismo, non mostrate stanchezza, né indifferenza. Salvate la vostra vita, e andate a votare, per l'unica forza sul cui piedistallo poggia la voglia di rinnovamento della seconda repubblica: quella progressista. Contro l'egoismo votate a sinistra, contro il razzismo votate a



FINALMENTE RITORNA IN TUTTE LE LIBRERIE

DISSEQUESTRO

Il libro che
Silvio Berlusconi
non voleva che gli
italiani leggessero.

scritto da
Stefano E. D'Anna
e Gigi Moncalvo
edito da Otzium

384 pagine
\$2.100 lire

in concert. Berlusconi